



Cellula Ecomuseale "I Magredi di Vivaro"

Valorizzando il nostro territorio

Anche quest'anno sono state diverse le attività che hanno gravitato attorno alla Cellula Ecomuseale *I Magredi di Vivaro*, grazie alla sinergia fra Scuola Primaria San Domenico Savio, Pro loco di Vivaro, Ecomuseo Regionale Lis Aganis e il Comune di Vivaro, che ogni anno partecipa al finanziamento del programma di valorizzazione e promozione del territorio consentendo la partecipazione di esperti e la formazione di guide locali.

Passeggiando nei Magredi

Comodamente seduti fra i sassi del Cellina, si parla e si scherza durante una sosta lungo il percorso che attraversa i nostri Magredi. L'esperienza maturata con i bambini, quella di fermarsi e sedersi o distendersi e ascoltare quello che la *blancja* ha da raccontare, affascina sempre anche gli adulti che durante l'escursione si abbandonano al duro dei sassi per sentire scorrere l'energia della natura, i suoi silenzi o gli animali che passano quasi per caso.

Guidati da giovani esperti, ex alunni della scuola primaria formati sul campo, la passeggiata nei magredi è un'occasione per entrare in contatto con questo ambiente unico, in cui scoprire l'originalità delle specie, conoscere vari aspetti del paesaggio e fare esperienze con tutti i sensi: in ogni stagione è infatti possibile vivere i magredi e coglierne gli aspetti più originali, raccogliere sassi di varie forme, riconoscere piante e scoprirne la storia.



I percorsi si dipanano attraverso il greto del Cellina - la *blancja* -, il magredo primitivo e quello evoluto con il noto "Pierditi in tal patus", breve tragitto nella prateria, in cui a tarda primavera si salta e ci si rotola fino a perdersi fra l'erba alta.

Per informazioni:

Ecomuseo Lis Aganis (Tel. 0427 764425 - info@ecomuseolisaganis.it)

Pro Loco di Vivaro (pro.loco.vivaro@gmail.com)

Andrea Mazzoli: Riflessioni.

Domenica 18 giugno, presso la sala parrocchiale di Vivaro, è stata inaugurata la mostra di Andrea Mazzoli dal titolo "Riflessioni". Sulla scia del buon risultato dell'esposizione del 2016, la scuola primaria e la pro loco di Vivaro, con il patrocinio del Comune ed il sostegno dell'Ecomuseo Lis Aganis, hanno pensato di invitare in occasione della Sagra di San Zuan un artista che parlasse del nostro territorio e degli uomini che lo abitano: Andrea Mazzoli.

I quadri che l'artista ha voluto esporre rappresentano il mondo contadino, il territorio di Vivaro con i magredi, scelti per far riflettere sull'influenza dell'uomo e del trascorrere del tempo sull'evoluzione del paesaggio. L'impegno che sembra essersi assunto Mazzoli è quello di raccontare, attraverso forme e colori, le trasformazioni avvenute sulla campagna, le strade e gli orizzonti modificati, i mestieri da molti dimenticati o mai conosciuti. Con il suo realismo ha saputo immergere l'osservatore nella natura o trasportarlo indietro nel tempo, per vedere da vicino gli attrezzi, la

manualità, gli

oggetti d'uso quotidiano, che ormai per i più appartengono al passato, per i più giovani nemmeno a quello, dato il rapido cambiamento avvenuto negli ultimi decenni.

La mostra, rimasta aperta fino alla conclusione della festa del 24 giugno, è stata visitata da un buon numero di persone che ha apprezzato le opere e la possibilità di fruirne anche in un modesto spazio messo gentilmente a disposizione dalla parrocchia di Vivaro.



Dal vecchio mulino a Ground Zero. Trieste San Foca New York

Il 23 aprile, nell'ambito della manifestazione "Incontriamoci nei Magredi 11", è stato gradito ospite presso la latteria di Tesis Roberto De Rosa, autore del libro *Dal vecchio mulino a Ground Zero. Trieste - San Foca - New York*, ed. Supernova.

Triestino ma originario di San Foca, medico ospedaliero ortopedico, De Rosa ha presentato il suo romanzo, in parte autobiografico, colloquiando con il pubblico e riportando alla luce vecchie tradizioni, storie di una volta e divertenti scaramucce fra *canais* che, percorrendo il greto del Cellina arrivavano fino a Vivaro considerata, nella loro immaginazione, terra di conquista.

[...] In quei momenti, sul greto asciutto del fiume, per quei canais l'unico rumore era quello dei loro pensieri, mentre scrutavano le terre nemiche... fermi, ai confini di una terra popolata di fantasmi e di guerrieri morti, protetti da forze oscure e malvagie che, da un momento all'altro, potevano scatenare le acque e il vento contro le povere truppe, per punirli, per sconfiggerli, per rimanere i soli padroni di quelle ricchezze sterminate. [...] Così passavano il Cellina, portando i cavalli al passo, quasi senza respirare, senza far rumore, per non svegliare il gigante addormentato che stava a nord, per non inquietare quel Mosè giusto e implacabile, che avrebbe potuto far richiudere sopra di loro le acque assassine...



Al termine della presentazione il pubblico ha guardato con interesse il film *Mon-*

Brano tratto da *Dal vecchio mulino a Ground Zero. Trieste - San Foca - New York*, Venezia, ed. Supernova, 2016, p.32.

tasio, una tradizione, una storia di Guido De Zorzi, girato anche all'interno della latteria di Tesis, riscoprendo fra i vari interpreti persone del luogo che durante le riprese si erano prestate a interpretare vari ruoli, facendo rivivere antichi mestieri. Così per un giorno la latteria si è animata riprendendosi il suo ruolo all'interno del paese.